

Gestione del Ghirelli L'Ente corregge il tiro Vince "l'avanguardia"

Nuovo atto d'indirizzo per il teatro ormai abbandonato
Ristretto il campo per l'affidamento, i lavori scorporati

Cinema e teatro sì ma che siano "d'avanguardia". È la parola chiave che corregge il tiro rispetto alla delibera d'indirizzo e, quindi, rispetto al bando che dovrà essere messo a punto per l'affidamento ai privati del Teatro Ghirelli. Le nuove precisazioni al documento di gennaio con cui la Giunta ha definito il perimetro per l'individuazione di un operatore economico per la gestione del teatro di proprietà comunale, infatti, non sono soltanto di natura contabile.

La società che vorrà gestire lo spazio all'interno del parco dell'Irno, quindi, dovrà presentare «un progetto artistico-culturale sulla base di una proposta di natura prevalentemente teatrale e cinematografica d'avanguardia» e dovrà dimostrare di avere come requisito derivante «una capacità economico-finanziaria pari almeno al doppio del valore del canone di concessione posto a base di gara». Canone per la concessione



di nove anni fissato in 17.500 euro annui. Il costo del canone, tuttavia, potrebbe rivelarsi lo scoglio economico meno rilevante rispetto ai lavori necessari per poter rendere nuovamente fruibile al pubblico il teatro. Da questo punto di vista, nella delibera si precisa che «i lavori iniziali, necessari e funzionali all'avvio

delle attività sono a totale carico del concessionario» mentre quelli straordinari, «necessari per il mantenimento in buono stato nel tempo dell'immobile sono a carico del concessionario ma scomputabili fino alla totalità dell'importo annuale, previa verifica della congruità dei prezzi, autorizzazione ai lavori, controllo e presentazione



Il teatro Ghirelli ancora alla ricerca di una nuova gestione

ne della certificazione finale al competente settore Gestione e Manutenzione del patrimonio pubblico comunale». Non solo, perché l'ufficio Patrimonio ha fatto sapere che servono anche «149 poltroncine ignifughe, una gradinata ospitante queste poltroncine e parte superiore della platea (per la parte amovibile, rea-

lizzata con struttura portante in elementi metallici) oltre ad attrezzature varie a servizio del palcoscenico (americane, fari e relativa impiantistica)». Invece tutti i beni mobili che non sono messi nero su bianco dagli uffici «si riterranno acquisiti alla disponibilità dell'ente, laddove non rimossi dal precedente soggetto gesto-

re».

A questo punto, per la selezione dei candidati, gli uffici dovranno mettere a punto il bando seguendo questi ulteriori criteri precisati con la delibera d'indirizzo. Avranno ovviamente la precedenza le offerte migliorative del prezzo a basta d'asta dovuto come canone e sarà valutata con un maggiore punteggio anche la proposta che tiene in maggior conto la durata della stagione e il numero di spettacoli dal vivo, a partire da un minimo di 30 giorni all'anno. Nell'ambito della convenzione, l'amministrazione si riserva comunque, si legge nella delibera, «la fruizione gratuita di almeno 40 giornate di attività nel corso di ogni anno di affidamento che saranno individuate in collaborazione con l'affidatario e tenendo conto della programmazione posta in essere dalla direzione artistica».

Dal 2011 e fino a giugno 2024, il Teatro Ghirelli è stato gestito in comodato d'uso - con alterne vicende - dalla Fondazione Salerno Contemporanea Teatro Stabile di Innovazione». Ora, invece, si ravviva l'opportunità di consentire una valutazione complessiva che tenga conto della qualità della proposta artistica, dell'offerta economica, oltre che della capacità economico-finanziaria dell'operatore, in considerazione del fatto che la concessione d'uso del Teatro Ghirelli ha come obiettivo l'efficace gestione mediante l'individuazione di un concessionario adeguatamente qualificato».

Eleonora Tedesco

REPORTAGE CON IL SALERNO